

17-lug-2015 – da pag. 3 – foglio 1

Mattarella: "Miopi interessi nazionali l'Unione è in crisi"

ELENA POLIDORI

ROMA. Europa egoista, miope, priva di progettualità e visioni comuni, perfino taccagna. Davvero molto, troppo lontana dagli ideali dei padri fondatori. Monito del capo dello Stato, Sergio Mattarella, all'unione europea: troppo rigore la soffocherà. Con le sue parole: «Se si è avari di investimenti strategici, facendo prevalere l'interpretazione più restrittiva dell'austerità economica alla nostra Europa mancherà il respiro».

Nei giorni drammatici della crisi greca, il Presidente della Repubblica sceglie di fare un richiamo all'ideale europeo, a un sentimento cioè che vada oltre le regole e i vincoli finanziari, che oggi paiono l'unico collante tra i partners, visto il complesso armamentario tecnico messo in piedi per sostenere Atene: negoziati infiniti, conference call a ripetizione, prestiti- ponte, debiti da pagare, banche da rimpinguare in cambio di riforme durissime che fanno crescere la protesta sociale. E poi tagli, impegni, rigore, austerità, appunto. E ancora percentuali, parametri, differenziali, tassi, Pil, spread. Troppo? "Non dobbiamo mai dimenticare che l'Europa unita è un ideale e non soltanto uno spazio dove far competere interessi diversi, spingendoli talvolta fino al punto di creare fratture e gradi diseguaglianze sociali". Al dunque, dal suo osservatorio, l'Europa rischia di soffocare nella sua stessa contabilità. Mattarella invia un messaggio per i 50 anni del Traforo del Monte Bianco. Il richiamo giunge proprio quando l'Eurogruppo dà il sospirato ok al salvataggio di Atene e la Bce di Mario Draghi riapre i cordoni della liquidità chiedendo però anche - ecco una novità, cara pure al Fmi- di alleggerire il debito del paese. Nella visione del capo dello Stato, tutte queste vicende non scuotono solo la società ellenica ma l'impalcatura stessa dell'Europa, in crisi per «miopi interessi nazionali». Così, dopo essersi speso in sintonia con il Governo per una soluzione che evitasse la temuta Grexit, ora guarda avanti con preoccupazione. "Il nostro pensiero non può non andare alle difficoltà attuali dell'edificio europeo e alla crisi di credibilità che lo affligge, legate ad evidenti affanni di progettualità e volontà politica generati da miopi percezioni di interessi nazionali».

Fra frasi dure se si guarda allo scontro permanente tra falchi e colombe, lo specchio appunto di una visione europea assai poco unita nei comportamenti e negli obiettivi. Ma attenzione: «L'Europa divisa sarà più debole perché i conflitti ci fanno ripiegare su noi stessi».

Per dar voce ai suoi timori, Mattarella prende spunto non a caso dal Traforo, un esempio positivo del passato, simbolo per certi versi della voglia europea di aprirsi e lavorare insieme. «La conferma di come l'Europa sia fatta di scelte e progetti concreti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AUSTERITÀ

Se prevale l'austerità alla nostra Europa mancherà il respiro